



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

12 luglio 2018

ARGOMENTI:

- Mondiali Antirazzisti: lo sport che unisce contro ogni forma di discriminazione
- Terzo settore: la portavoce Claudia Fiaschi fa il punto sulla Riforma "serve una proroga per la modifica degli statuti"

Uisp dal territorio:

- A Catanzaro proseguono le Camminate Gioachimite, oggi la seconda tappa
- Al Beat Festival di Empoli gli skaters del progetto Open Space, promosso dall'Uisp Empoli Valdelsa
- A Campoverde sabato 14 luglio il Campionato Italiano Trofeo Unicef di Autocross 2018, la gara è aperta a tutti i piloti tesserati Uisp
- A Sanremo l'Uisp presente all'evento della Spes per sport, solidarietà e inclusione

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

Uisp Bergamo

FOTOGRAFIA PUBBLICITÀ

LA TESTIMONIANZA

Mondiali antirazzisti: "Sono speciali, uniscono e mescolano tutti attraverso il gioco"

Una delle partecipanti alla manifestazione, Greta Bergamelli, ci ha inviato le sue riflessioni sull'evento.

di Redazione - 11 luglio 2018 - 16:44



Anche una delegazione bergamasca ha preso parte ai Mondiali Antirazzisti, andati in scena la scorsa settimana a Bosco Albergati (Modena). Un appuntamento forse mai come quest'anno carico di tanti significati, organizzato dalla Uisp per dare un calcio ad ogni discriminazione. Una delle partecipanti alla manifestazione, **Greta Bergamelli**, ci ha inviato le sue riflessioni sull'evento, al quale ha preso parte insieme ai ragazzi dell'associazione La Comune.

"È il secondo anno che ho la possibilità di partecipare ai Mondiali antirazzisti, manifestazione che si svolge a Bosco Albergati in provincia di Modena e che da 22 anni lotta, attraverso lo sport, contro le discriminazioni rappresentando un'occasione di scambio, confronto, inclusione.

Questa volta ci vado accompagnata da due dei ragazzi dell'Associazione La Comune per cui lavoro: Ousmane e Samuel, due ragazzi rifugiati provenienti rispettivamente dalla Guinea Bissau e dalla Nigeria... Si sono fatti coinvolgere in questa iniziativa, trascinati in parte dalla curiosità, in parte dall'idea di poter giocare a calcio per dei giorni interi. Li trovo ad aspettarmi in stazione, carichi per la partenza pur senza nascondere un po' di timore nello sguardo: è la prima volta, mi dicono, che partecipano ad un'iniziativa di più giorni e si spingono oltre Bergamo, oltre la Lombardia...".

Arriviamo a Castelfranco Emilia ed è subito colori, rumori, movimento. Qui ci aspetta Daniela Conti, una delle principali organizzatrici dei Mondiali, che ci accoglie con un gran sorriso: emana un mix di entusiasmo e fatica, la fatica di chi a questa manifestazione ci sta lavorando da tanto e continua a crederci, anche a dispetto di tutti i recenti eventi che vi remano contro.

Dà a Samuel ed Ousmane la possibilità di dormire in una tenda che ospita altri ragazzi rifugiati provenienti da Pellegrino, in provincia di Parma. Bastano pochi sguardi, delle strette di mano e qualche parola in "italoafricano" per diventare subito i nuovi membri "acquisiti" della loro squadra di calcio. Indossiamo le nostre divise e ci fiondiamo ai campi dove si stanno svolgendo le diverse partite del torneo, non solo di calcio, ma anche di volley, rugby e basket... partite che iniziano dal mattino fino al tramonto con squadre miste, composte da migranti, italiani e persino da gente proveniente dall'estero.

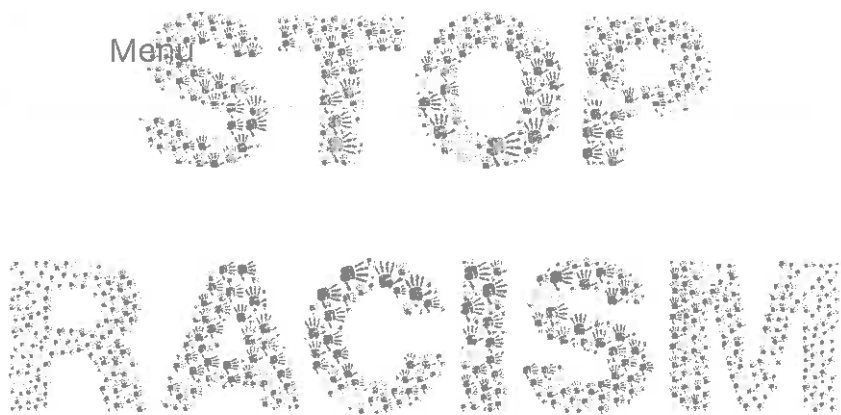
Credo sia proprio qui che riesco a vedere i Mondiali per quello che sono e a capire perché ogni volta siano così speciali. È qui infatti che vedo la felicità negli occhi di Samuel che riesce, attraverso quei tiri in porta a dimenticare, seppure per poco, il diniego di protezione internazionale avuto il giorno stesso dalla Commissione territoriale. È qui che vedo la pazienza di Ousmane che cerca di capire le regole del Touch Rugby spiegategli da un ragazzo italiano, pazienza che inizia a vacillare a metà partita quando mi guarda e dice: "Io in verità non ho capito bene le regole di questo gioco". È qui che vedo il ragazzo gambiano che mi batte il cinque di fronte al mio tentativo disperato di calciare la palla e che mi rassicura dicendomi "non preoccuparti se non sai giocare, ci pensa la tua famiglia africana a fare goal". È qui che vedo italiani, africani, francesi, tedeschi, croati unirsi e mescolarsi nel gioco, che la sola cosa che mi aiuta a distinguerli diventano le magliette di colori differenti della propria squadra calcistica.

Riesco in questo contesto a percepire chiaramente nello sport il messaggio di semplicità di cui esso si fa portavoce: l'essere uniti per la bellezza dello stare insieme, del divertirsi e, perché no, anche del vincere la coppa dei Mondiali.

E questi valori continuano a essere presenti anche la sera quando, finiti i vari tornei, si lascia il posto alla musica, perché i Mondiali non sono solo partite di calcio da giocare... sono anche concerti, pranzi in cui sedersi e chiacchierare, conferenze, laboratori... Percepisco qui lo stupore di Ousmane che si butta nella mischia a ballare, "perché la gente è pazza e tutti qui ballano con tutti"... Mi ritrovo anche io ad improvvisare passi africani su una musica portoghese sorseggiando del caffè Toubá: bevanda senegalese che è stata decretata la grande scoperta di questi nostri Mondiali e che consiglio a tutti di provare!"

Nel mentre vedo Samuel intento a mangiare i tortellini e lo gnocco fritto e lo stupore sul suo volto per quei sapori così diversi... Ci ritroviamo poi, con dei ragazzi di Parma conosciuti in campo, a raccontare le nostre storie, parliamo delle difficoltà dello stare in Italia ma anche del fatto che qualcosa di buono ancora c'è e queste giornate ne sono la dimostrazione. Ci scambiamo i contatti promettendoci di organizzare delle amichevoli insieme o comunque di non perderci di vista. Ousmane e Samuel, ancora pieni di tutte le emozioni vissute, promettono di tornare l'anno prossimo, hanno già le idee chiare su come organizzare al meglio la squadra vincente in vista dei prossimi mondiali e Ousmane giustamente la butta lì: "Però magari Greta la lasciamo a casa, che non sa giocare..."

© Riproduzione riservata



(<http://www.alternativaeuropea.eu/wp-content/palla-a-terra-e-chiunque-almeno-un-paio-di-tiri-li-fa>).

È così che lo sport diventa un facile collante sociale che unisce tutti, ovunque, indipendentemente dalla nazionalità. È così che nel 1997 sono nati i Mondiali Antirazzisti, esperienza che si è ampliata sempre di più fino a diventare una realtà affermata che vede una sempre maggiore

partecipazione di squadre da tutto il mondo. Esperienza che anche quest'anno coinvolgerà moltissime persone, soprattutto giovani, con la sua 22esima edizione che si svolgerà tra il 4 e l'8 luglio, nel parco di Bosco Albergati, Castelfranco Emilia (MO). Ci si attende, come sempre negli ultimi anni, una grande partecipazione sia di squadre sia di tifosi.

Il progetto è nato dal Progetto Ultrà – UISP Emilia Romagna, in collaborazione con Istoreco (Istituto Storico per la Resistenza) di Reggio Emilia. L'idea era di creare un'esperienza di **unione** e **integrazione** tra realtà spesso considerate contraddittorie o comunque separate. Il risultato? La nascita di un vero e proprio “**festival multiculturale ed esperienza concreta di lotta contro ogni forma di discriminazione**”. All'inizio parteciparono solo 8 squadre di calcio, in rappresentanza di 4 nazioni. Poi negli anni il numero di squadre e partecipanti è cresciuto, e anche le attività sportive. Si è aggiunto il torneo di basket, poi cricket, rugby, softball, tchoukball, lacrosse. Nel 2010 si è toccato il picco di partecipazioni con 204 squadre, oltre 8000 persone, 25 nazioni partecipanti e una rappresentanza di 50 nazioni. Un'esperienza unica che parte, ma non si ferma allo sport, aggiungendo musica, dibattiti e percorsi didattici. È rivolto a tutti, con attenzione anche ai bambini.

I **Mondiali Antirazzisti** sono momento di incontro e di condivisione di esperienze tra quelle molteplici realtà che sviluppano il proprio lavoro prima e dopo gli stessi. Parliamo di tutte quelle realtà, associazioni e non, che quotidianamente portano avanti i valori dell'antirazzismo sui propri territori. È questa l'esperienza di molte squadre di calcio multietniche, come, ad esempio, gli RFC Lions Caserta. Una squadra di calcio che sta crescendo sempre di più e che vede in campo la **fusione tra giocatori italiani e migranti di diverse nazionalità**.

<<Ad oggi abbiamo due squadre di calcio. Puntiamo a formare anche una squadra di basket per l'anno prossimo, da iscrivere al campionato UISP. Giocano e partecipano alle attività dell'associazione ragazzi provenienti da Italia, Senegal, Gambia, Nigeria, Mali, Costa d'Avorio, Egitto, Pakistan, Ucraina. Il progetto oggi conta circa 100 persone coinvolte attivamente, tra soci, giocatori, volontari, sostenitori e tifosi. Siamo partiti in 5 nel 2011. Quest'anno, in ottobre, festeggiamo i 7 anni di attività. In passato abbiamo avuto anche una squadra di calcio a 5 femminile. Il sogno è creare un giorno una scuola calcio per bambini.

*Oltre all'aspetto meramente sportivo, organizziamo spesso dibattiti, presentazioni di libri. Siamo in piazza quando c'è da difendere i diritti umani, civili e sociali. Lo scorso anno abbiamo portato avanti insieme a tante realtà di sport indipendente, popolare e antirazzista italiane la campagna “**We want to play – Nessuno è illegale per giocare a pallone**”, conseguendo una grande vittoria costruita dal basso, ovvero l'abrogazione di una parte della norma FIGC che ostacolava l'accesso al tesseramento sportivo dei giocatori non italiani, applicando un vincolo temporale relativo alla durata del permesso di soggiorno*

illegittimo e irragionevole. Abbiamo sempre aperto le porte della squadra e del progetto a tutti coloro che condividessero le idee e lo spirito su cui lo stesso è nato: antifascismo, antirazzismo, lotta alle discriminazioni, aggregazione, inclusione sociale.>>

Lo sport è, infatti, solo uno strumento per questi ragazzi, attraverso il quale portano avanti valori e idee di una società diversa da quella attuale. Non fermandosi all'antirazzismo, ma andando oltre, verso l'inclusione di tutte quelle realtà emarginate dalla società. È questa ad esempio l'esperienza di Atletico Diritti, una squadra composta da immigrati, detenuti o ex detenuti e studenti universitari. Atletico Diritti nasce dalle associazioni Progetto Diritti e Antigone con il patrocinio dell'Università di Roma Tre. <<Siamo in campo in nome dell'integrazione, dell'anti-razzismo e dei diritti per tutti, in nome dello sport quale strumento di coesione e di coinvolgimento.>> Altre 4 analoghe esperienze sono raccontate in un breve ma interessante web-reportage "Nessuno in fuorigioco", nato da un'idea di Guido Montana e Aniello Luciano. Molte altre sono però le realtà simili.

Oggi il tema dell'immigrazione si trova al centro del dibattito politico e si torna a discutere nuovamente di razzismo. Un elemento molto interessante del dibattito è la distinzione, oramai diffusasi nell'immaginario collettivo, tra immigrato economico e richiedente asilo o rifugiato. Per questo è interessante sapere cosa ne pensa chi ormai da anni lavora attivamente con gli immigrati.

Marco, co-fondatore dell'ASD RFC Lions ska Caserta, ci dice: <<Pensiamo che sia una distinzione cinica e che andrebbe superata. Non v'è alcuna differenza tra chi lascia il proprio Paese perché sconvolto da guerre e conflitti e chi lo fa perché nel paese d'origine fa fatica a sopravvivere. In un caso o nell'altro, infatti, è la stessa vita di chi fugge ad essere messa a rischio. Nessuno lascerebbe la propria terra sapendo di andare incontro a seri rischi per la propria stessa vita durante il viaggio verso l'Europa se nel proprio Paese conduce una vita dignitosa. I cosiddetti "migranti economici", che solo dieci anni fa Fabrizio Gatti nel libro "Bilal. Viaggiare, lavorare, morire da clandestini" definiva "eroi moderni" per la drammatica epopea che erano disposti ad affrontare pur di sfuggire alla fame e migliorare le condizioni di vita proprie e della propria famiglia oggi, invece, sono considerati dai più "clandestini da rimpatriare", "finti profughi", "criminali".

In 10 anni si è completamente ribaltata la prospettiva, complice la propaganda di una politica xenofoba e razzista che ha speculato sugli ultimi soffiando e alimentando il fuoco della paura che sempre più spesso si trasforma in vero e proprio odio verso l'immigrato.

Riteniamo che i migranti che hanno lasciato il proprio Paese d'origine a causa della povertà, magari passando per i campi di detenzione libici, tra violenze e altri trattamenti inumani e degradanti, siano da considerare persone vulnerabili e, come tali, debbano essere protette dai paesi europei in cui arrivano.>>

Queste sono solo alcune delle espressioni di quella parte della società che vede il futuro nell'integrazione e non nella separazione. Quella parte che spesso è meno conosciuta, perché meno pubblicizzata, ma che esiste, è forte ed è infinitamente variegata.

(/#facebook) (/#twitter) (/#google_plus)

(<https://www.addtoany.com/share#url=http%3A%2F%2Fhome%2Fsport-mondiali-antirazzisti-in-italia%2F&title=Sport%3A%20mondiali%20antirazz>

Governo

Riforma Terzo Settore, Forum: serve una proroga per la modifica degli statuti

di

• Lorenzo Maria Alvaro

La portavoce Claudia Fiaschi fa il punto dei lavori dopo l'audizione presso la Prima Commissione del Senato. «Abbiamo presentato modifiche e integrazioni agli emendamenti. I tempi per l'approvazione dei decreti correttivi sono stretti ma siamo fiduciosi. La collaborazione con le Commissioni è piena».

*Nella giornata di ieri si sono tenute le **audizioni presso la Prima Commissione del Senato sulla Riforma del Terzo settore**. Per la piena realizzazione della Riforma occorre che vengano licenziati i decreti correttivi sulla nuova impresa sociale e il nuovo codice del Terzo settore entro i limiti previsti che sono ripescivamente il 19 luglio e il 2 agosto. A Roma erano presenti gli esponenti delle realtà più significative del non profit italiano tra cui il Forum del Terzo Settore. **La portavoce Claudia Fiaschi ha fatto il punto sullo stato dell'arte dei lavori.***



Claudia Fiaschi

Qual è il bilancio dell'audizione?

Positivo, abbiamo presentato quella che è la piattaforma condivisa sulle modifiche e sulle integrazioni degli emendamenti alla Riforma e al suo correttivo.

Quali sono le vostre principali preoccupazioni?

Innanzitutto abbiamo proposto di creare un'agibilità rispetto agli strumenti di finanza del Terzo settore per tutti gli Enti di Terzo Settore e non solo, com'è oggi, solo per quelli non commerciali. Perché questo consentirebbe di sostenere l'iniziativa sociale di tutti con leve finanziarie diverse per ciascuna realtà. Non ci sono motivi oggettivi per escluderne alcuni. Un'altra richiesta di modifica riguarda l'art. 30 perché non vengano escluse le cooperative sociali ma solo le imprese sociali da tutte le previsioni delle onlus. Oggi infatti rimarrebbero valide per tutte le ex onlus ma non per le onlus di diritto. Vorremmo evitare alcuni effetti che nascerebbero da una potenziale interpretazione restrittiva del codice. E poi la modifica dei criteri previsti nel rapporto tra numero dei lavoratori e degli associati per gli APS. Questo perché così com'è prevista li mette in difficoltà. Infine norme meno vincolanti per determinare i canoni concessori relative ai beni culturali in gestione a soggetti di Terzo Settore e modifiche per ridurre i margini interpretativi delle disposizioni finanziarie della norma 117 che riguarda tutti gli ETS.

Queste sono modifiche. Avete proposto anche delle integrazioni?

Sì, abbiamo chiesto circa l'art. 8, che tratta i limiti alle retribuzioni che le deroghe al rapporto 1 a 8 tra dirigenti e dipendenti, non siano limitate a particolari ambiti di intervento ma anche ad altri fattori, come per esempio competenze particolari. Poi sull'art. 9, che tratta l'evoluzione dei patrimoni degli ETS, siamo preoccupati perché l'attuale testo metterebbe in crisi i buoni rapporti tra alcuni ETS e gli ordini religiosi sulla messa a disposizione di beni e immobili. C'è poi il tema delle risorse delle ETS associative di volontariato e del loro autofinanziamento. Ad oggi è impedito a queste organizzazioni di fare attività di natura commerciale per autofinanziarsi. Vorremmo che queste attività possano essere fatte anche se rimanendo sottoposte a fiscalità ordinaria.

I decreti correttivi sulla nuova impresa sociale e il nuovo codice del Terzo settore dovranno essere licenziati obbligatoriamente entro rispettivamente il 19 luglio e il 2 agosto. Avete chiesto delle proroghe?

No, le date di riferimento rimangono quelle. L'unica proroga che abbiamo chiesto è quella per la modifica degli statuti. È secondo noi importante e utile dare qualche mese in più agli enti per poter convocare le assemblee statutarie.

Sono tempi molto stretti però, siete preoccupati?

Sì si tratta di tempi contingentati. Ma come abbiamo detto in audizione siamo convinti che il tempo a disposizione sia abbastanza per andare a correggere il decreto, trovare le opportune convergenze con le Regioni e a chiudere i lavori nei termini mettendo in sicurezza le attività delle ETS e dei Csv.

Attualmente manca ancora il nome del Sottosegretario. È stata materia di confronto in audizione?

No, non se ne è parlato e al momento non si è fatto alcun nome. Non ci sono ancora deleghe specifiche. Siamo in attesa

Che tipo di feedback avete dal Governo?

La collaborazione con i parlamentari di Lega e M5S nelle Commissioni sta andando bene. C'è grande attenzione e collaborazione. Il dialogo è ottimo e abbiamo sempre riscontrato grande disponibilità. Siamo molto fiduciosi

Camminate gioachimite, Lobello: "Magnifica iniziativa per valorizzare il territorio"

11 luglio 2018



camminate gioachimite

L'assessore Alessandra Lobello ha partecipato alla cerimonia di partenza della quarta edizione delle Camminate gioachimite. L'iniziativa, organizzata come sempre dal comitato catanzarese dell'Uisp, Unione italiana sport per tutti, è finalizzata alla riscoperta dei sentieri naturali e storico-artistici calabresi con una cinque giorni di marce a piedi, per un totale di 100 chilometri, sulle orme di Gioacchino da Fiore. Il punto d'arrivo, ovviamente, è San Giovanni in Fiore.

La prima tappa, partita in mattinata dal Parco della Biodiversità arriva fino al Santuario della Madonna di Porto, a Gimigliano.

"Patrocinare questa splendida manifestazione era il minimo che il Comune potesse fare - ha sottolineato l'assessore Lobello -, le Camminate gioachimite sono uno degli esempi migliori di come le associazioni possono promuovere e diffondere la riscoperta del territorio, delle sue tradizioni e delle sue bellezze in modi non banali e coinvolgenti, in questo caso unendo alla valorizzazione degli aspetti culturali calabresi il rispetto dell'ambiente e la pratica sportiva".

Il delegato della giunta Abramo ha ringraziato il comitato catanzarese dell'Uisp, con in testa Riccardo Elia, rimarcando il suo impegno "a sostenere anche in futuro le Camminate gioachimite con l'obiettivo di storicizzare la manifestazione e farla partire sempre dal capoluogo".

L'assessore Lobello ha ricevuto dagli organizzatori una targa di ringraziamento realizzata da un gruppo di detenuti.

Beat Festival, rampa per gli skaters e open space

11 luglio 2018 12:49 Attualità Empoli

Facebook 4 Twitter WhatsApp Google+ Email

Mi piace



Il cammino degli skaters empolesi compie un altro passo importante. I ragazzi, che grazie al progetto Open Space promosso dalla Uisp Empoli Valdelsa si sono già costituiti in associazione, saranno presenti al Beat Festival di Empoli.

L'organizzazione, infatti, li ha voluti protagonisti di uno spazio che sarà allestito di fronte al palco centrale. Per i giorni del festival sarà montata una rampa che sarà a disposizione di chi si vorrà cimentare con la tavola. Si tratta di un traguardo importante e di un riconoscimento al lavoro fatto, a poche settimane dalla nascita della loro associazione Empoli Skate Agorà, di cui è già stata creata anche la pagina Facebook.

REPERIOTE





L'avventura degli skaters empolesi è partita alla fine dello scorso anno grazie ad Open Space, il progetto lanciato dalla Uisp nazionale e raccolto dal comitato territoriale che prevede il coinvolgimento di gruppi di giovani impegnati in "street sport" con l'obiettivo di riqualificare e riutilizzare lo spazio pubblico urbano e allo stesso tempo di aggregare e contrastare l'emarginazione giovanile. In particolare lo sport di strada si rivela uno strumento di lavoro utile proprio per le finalità di valorizzazione degli spazi pubblici, che diventano così una palestra sociale a cielo aperto, un Open Space di socializzazione sportiva.

Tra gli obiettivi del progetto c'è anche la realizzazione di uno spazio fisico con strutture dedicate e adatte allo sport di strada, in questo caso lo skate. Per questo i ragazzi sono impegnati, grazie alla sensibilità dell'amministrazione comunale e alla collaborazione di alcune classi dell'istituto Geometri Brunelleschi di Empoli, nella progettazione di un'area attrezzata con rampe e strutture da "street skating". L'area sorgerà all'interno del parco Mariambini di Empoli. Il lavoro di definizione di spazi e strutture sta andando avanti e speriamo di poter inaugurare lo skate park nei prossimi mesi.



Fonte: Ufficio Stampa UISP Empoli – Valdelsa

Tutte le notizie di Empoli

<< Indietro

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Prestiti in 48 ore: trova quello giusto per te a Bologna

Prestiti Personali a Tasso 0

Nuovo concorso PAYBACK: premi e 1Milione di Punti in palio!

PAYBACK e Esso

Le 10 strade più pericolose del mondo

Easyviaggio

Promozioni Bologna: biglietti a basso costo e offerte ultimo minuto

Jetcost.it

In corso le donazioni del cibo in scadenza

Conad

Gli ascensori sono costosi? Non così veloce

STAIRLIFT | Sponsored Links

Bambini siriani: come donare loro cibo, coperte e cure mediche

A Campoverde il Trofeo Italia Unicef di Autocross 2018

Sul Circuito Gino Trovò di Campoverde la tappa pontina del campionato. Sabato 14 luglio i piloti Italiani si sfidano per solidarietà

Redazione

11 luglio 2018 10:27

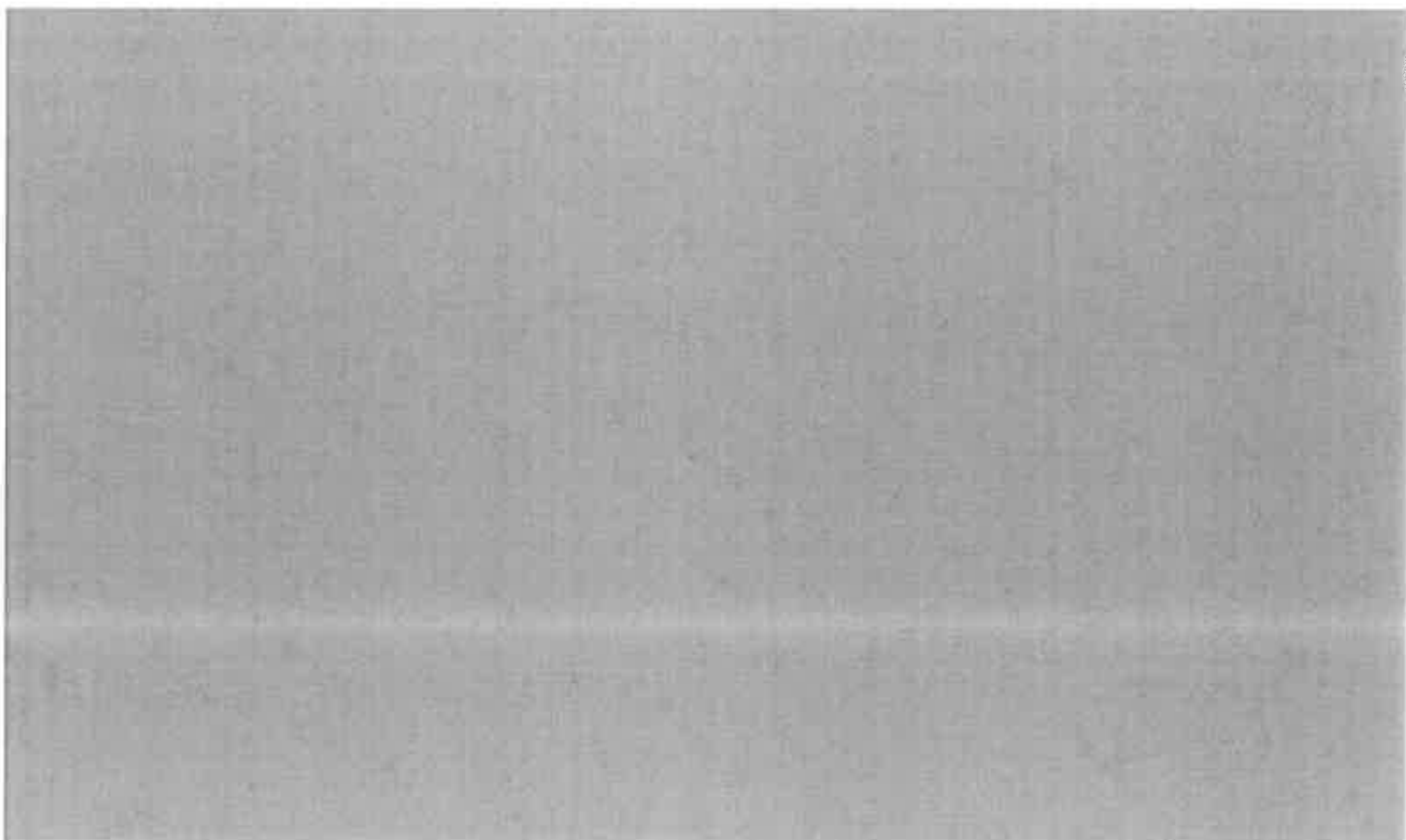
Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di LatinaToday

Si torna a correre sul Circuito Gino Trovò di **Campoverde**, è tutto pronto per la tappa di Latina, del **Campionato Italiano Trofeo Unicef di Autocross 2018**. Si correrà sabato 14 Luglio, la gara è aperta a tutti i piloti tesserati UISP.

La tappa del Trofeo Italia Unicef ospiterà i piloti provenienti dalla penisola che si cimenteranno con rombanti auto e prototipi, due e quattro ruote motrici, suddivise in otto categorie. La gara del Campionato Italiano Trofeo Unicef come ogni anno unisce il **mondo rombante delle quattro ruote alla solidarietà**. Fra le categorie in gara anche i Mini Prototipi in una sfida fra i teenager della categoria piloti, i ragazzi, fra i sette e i dodici anni, gareggeranno per il loro campionato che segue le stesse regole di quello dei veterani.

Anche quest'anno, come già accade da qualche tempo, sul circuito Asal Gino Trovò di Campoverde, spazio allo spettacolo con l'**esibizione** dei piloti di domani, le mascotte del circuito che chiuderanno le due semifinali. I tempi di gara restano quelli delle competizioni in notturna: a partire dalle 15.30 i tempi di qualifica, un giro lanciato e tre a cronometro, attraverso i quali si stabilirà la prima griglia di partenza per la prima delle due semifinali. Intorno alle 20.00 si correrà la prima semifinale poi la seconda e intorno alle 22.00 la finale. Le premiazioni sono previste intorno alle 23.00.

Appuntamento dunque Sabato 14 Luglio, a partire dalle 15.30, sul circuito Asal Gino Trovò di Campoverde (zona fiere), per vivere un evento... mozzafiato.



riviera press

Camporosso, il 14 luglio un evento della Spes per lo sport, la solidarietà e l'inclusione

La Spes Auser e la Cooperativa Sociale Spes promuovono una grande iniziativa di solidarietà rivolta alle fasce più deboli della Comunità

12 luglio, 2018

“Insieme per un territorio solidale a partire dai più deboli”. Sabato 14 Luglio, la Spes a Camporosso organizza un evento per lo sport, la solidarietà e l'inclusione.

Sabato 14 Luglio nell'Area Manifestazioni di Località Bigauda di Camporosso, gentilmente messa a disposizione dal Comune di Camporosso, che ha concesso il patrocinio all'evento, Spes Auser e la Cooperativa Sociale Spes promuovono una grande iniziativa di solidarietà rivolta alle fasce più deboli della Comunità.

La Spes ha trovato la collaborazione preziosa dell'Amministrazione Comunale di Camporosso, della Scuola Edile di Imperia (SEI CPT), dell'AESSEFFE e della UISP che hanno messo a disposizione volontari, tecnici e ragazzi in esperienza di tirocinio formativo. Questo in sintesi il programma dell'evento:

10 – 12 : Torneo di calcio a 7 ai campetti delle scuole di Camporosso (fronte scuola primaria Camporosso)

10 – 12: dimostrazione di Judo condotta da ragazzi disabili e tecnici Uisp

Giochi della tradizione (Località Biagauda)

12.30: Pranzo sociale ad offerta libera per disabili e loro famiglie, anziani, ospiti dei centri di accoglienza.

'Insieme per un territorio solidale a partire dai più deboli': sabato la Spes a Camporosso per sport, solidarietà e inclusione

La Spes ha trovato la collaborazione preziosa dell'Amministrazione Comunale di Camporosso, della Scuola Edile di Imperia (SEI CPT), dell'AESSEFFE e della UISP che hanno messo a disposizione volontari, tecnici e ragazzi in esperienza di tirocinio formativo.



Sabato prossimo, presso l'area manifestazioni di località Bigauda a Camporosso, messa a disposizione dal Comune che ha concesso anche il patrocinio all'evento, Spes Auser e la Cooperativa Sociale Spes promuovono una grande iniziativa di solidarietà rivolta alle fasce più deboli della comunità.

La Spes ha trovato la collaborazione preziosa dell'Amministrazione Comunale di Camporosso, della Scuola Edile di Imperia (SEI CPT), dell'AESSEFFE e della UISP che hanno messo a disposizione volontari, tecnici e ragazzi in esperienza di tirocinio formativo.

Questo in sintesi il programma dell'evento:

10-12: torneo di calcio a 7 ai campetti delle scuole di Camporosso (fronte scuola primaria)

10-12: dimostrazione di Judo condotta da ragazzi disabili e tecnici Uisp e 'Giochi della tradizione' (località Biagauda)

12.30: Pranzo sociale ad offerta libera per disabili e loro famiglie, anziani, ospiti dei centri di accoglienza.

Ore 14: saluto del Sindaco di Camporosso Davide Gibelli
a seguire intrattenimento musicale con DJ